LEGISLATUBA KVII — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GENNATO 1891

rettamente, mi hanno chiesto quali siano i criterii che intende seguire il Governo circa l'acquisto del materiale da costruzione per le navi dei servizi marittimi sovvenzionati e circa le riparazioni del materiale stesso.

Anzi tutto, ringrazio l'onorevole Bettolo della forma cortese con la quale ha fatto la sua domanda; e poi lo ringrazio della discrezione con la quale ha circondato la domanda stessa. Poichè, trattandosi di convenzioni che non sono ancora firmate, ma che fra breve lo saranno, e di convenzioni sulle quali sarete chiamati a daro il vostro giudizio; è naturale che il ministro proponente debba circondarsi delle debite riserve.

Io quindi mi limito ad assicurare la Camera che è mio intendimento di preferire il lavoro nazionale e che in dette convenzioni gli interessi legittimi dei nostri industriali saranno pienamente tutelati.

Presidente. L'onorevole ministre di agricoltura e commercie ha facoltà di parlare.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Debbo una breve risposta all'onorevole Ellena, il quale mi rivolse una interrogazione riguardo alla nostra industria siderurgica.

Da parecchio tempo, il Governo pensò di utilizzare il ferro dell'Elba per l'industria siderurgica nazionale. Le condizioni secondo le quali si fanno ora gli affitti delle miniere dell' Elba, l'onorevole Ellena le conosce perfettamente.

Risponderò quindi alla sua interrogazione intorno alle proposte fatte da qualche società relativamente all'utilizzazione del ferro dell'isola d'Elba a prò della nostra industria siderurgica.

Dal 1890 a questa parte due società hanno fatto offerte che furono in massima ritenute molto vantaggiose. Senonchè la prima di queste società, accanto alla proposta ritenuta utile, ed all'obbligo di costruire degli alti forni, (obbligo che mi sembra avrebbe sodisfatto interamente i desideri dell'onorevole Ellena) mise un'altra condizione che non parve al Ministero conveniente.

Avvennero in seguito lunghe trattative, durante le quali sventuratamente il capo di questa Società cessò di vivere, e furono in conseguenza sospesi i tentativi per un accordo.

Allorquando l'onorevole mio amico Giolitti era ministro del tesoro, nominò una Commissione composta di alcuni fra i più eminenti uomini tecnici per istudiare questa questione.

L'importante argomento fu esaminato con tutta la cura che meritava e si potè formulare anche un disegno di legge, che nel marzo ultimo fu dall'onorevole (fiolitti presentato alla Camera. La Commissione parlamentare fece su questo progetto la sua relazione nel mese di maggio; ma, per le ragioni che è inutile ricordare, il disegno di legge non fu discusso nè da questo, nè dall'altro ramo del Parlamento. Dopo quel tempo un'altra importante società, composta di stranieri e di italiani, ha fatte nuove, serie e convenienti proposte. Senonchè anche ora il Ministero sente il bisogno di presentare alla Camera un disegno di legge per essere autorizzato a trattare.

Questa presentazione sarà fatta quanto prima, ed allora si potranno continuare le trattative con questa Società, la quale è sotto gli auspicii di un illustre inglese, sir Eliot, e ciò è prova della della sua importanza e serietà. Speriamo che, votata quella legge e condotte a buon fine le trattative, noi potremo avere la costruzione di grandi forni che tanto sono necessari per utilizzare convenientemente il minerale dell'Elba e per il progresso vero della nostra industria siderurgica.

Spero che l'onorevole Ellena sarà pago di queste informazioni.

All'onorevole Valle, infine, che chiedeva la mia intercessione presso il ministro del tesoro, da cui dipende il Demanio, dirò che ben volentieri mi farò interprete presso il mio collega del tesoro, della sua domanda, per quanto riguarda le miniere delle quali ha parlato, domanda, alla quale ho in parte risposto con le parole indirizzate all'onorevole Ellena.

Presidente L'onorevole Pantano ha chiesto di parlare per fatto personale? Abbia la compiacenza di indicarlo.

Pantano. Il mio fatto personale è questo. Volevo rettificare alcune osservazioni del ministro della marina, relativamente a quanto ebbi a dire, l'altro giorno, sull'arrolamento dei marinai negri per parte della Società di navigazione italiana.

Io non ho menomamente inteso di contendere alla Società di navigazione italiana il diritto di servirsi di alcuni marinai negri por talune navigazioni: mi sono soltanto doluto che codesta Compagnia italiana, sussidiata dallo Stato, e con un capitolato che la obbliga a servirsi di un personale italiano, per sestenersi contro uno sciopero di marinai italiani abbia arrolato un numero assai maggiore di marinai negri di quello che consentissero i patti convenzionali.

D'altra parte, la Compagnia di navigazione era aiutata in ciò anche dal Governo, il quale, durante lo sciopero, ha inviato i marinai della marina di guerra ad aiutare i marinai della Compagnia di navigazione contro la concorrenza dei liberi marinai della Liguria.